

La ricerca storica e la relazione di storia (1.3)

Prof. Giuseppe Rinaldi
ISRAL - Alessandria

Novembre 2009

I. La ricerca storica

RICERCA

Dal tardo latino:

circāre

(fare il giro di qc, andare intorno a ...)

Deriva probabilmente dall'uso di caccia:

**consisteva nel far fare ai cani cerchi
sempre più ampi per trovare traccia
della selvaggina**

METODO

Dal greco:

méthodos

via (*hodós*) che conduce oltre
(*metá*)

**Il percorso migliore
per arrivare
a destinazione**

La ricerca si serve di un metodo ...

La storiografia è una scienza

- Gli storici utilizzano il metodo storico
- Il metodo storico è un metodo scientifico

LA RICERCA EMPIRICA

**produce asserti o stabilisce nessi tra asserti
li giustifica su una base empirica
produce un sapere controllabile**

Per questo... i risultati devono essere:

- asserti giustificati su base empirica**
- controllabili a rigor di logica da chiunque**

Per cui...

- evitare asserti di valore**
- evitare asserti non controllabili**

L'INDAGINE STORIOGRAFICA

**E' UN PARTICOLARE TIPO DI
RICERCA EMPIRICA**

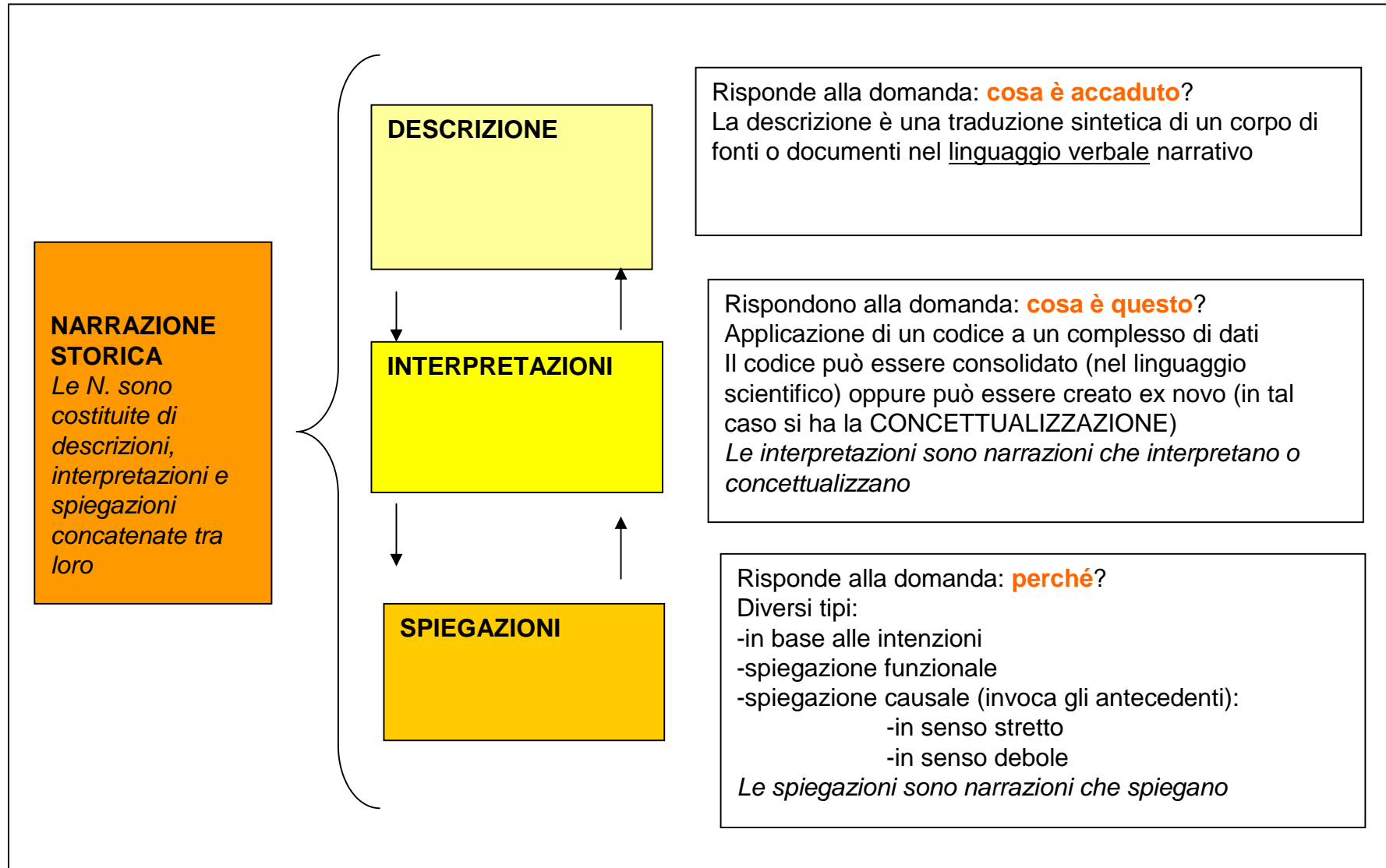
**che ha per oggetto fonti e documenti
(che sono la base empirica)
e che produce ricostruzioni del passato**

I CINQUE LIVELLI DI UNA RICERCA EMPIRICA (1.0)

(L. Ricolfi, 1997)

I. DISEGNO DELLA RICERCA	“vengono messi a fuoco gli interrogativi che la guidano, nonché le linee lungo le quali la ricerca stessa cercherà di costruire le sue risposte”
II. COSTRUZIONE DELLA BASE EMPIRICA	Si intende “la definizione e la costruzione della base di informazioni su cui “poggia” la ricerca. Ciò comporta per lo più una delimitazione del campo della ricerca, delle sue fonti o - quando le informazioni non preesistono alla ricerca ma vanno raccolte nel corso di essa - delle sue procedure di rilevazione (osservazione, osservazione partecipante, esperimento, intervista, registrazione, ecc.),
III. ORGANIZZAZIONE DEI DATI	“...è il processo attraverso cui le informazioni (...) che costituiscono la base empirica vengono trasformate in dati e immerse in strutture più o meno rigide e più o meno complesse
IV. ANALISI DEI DATI	“...è l'insieme di procedure, formali e informali, attraverso cui i dati stessi - indipendentemente dal loro grado di organizzazione - vengono analizzati per stabilire asserti e nessi tra asserti, ossia proprio quel tipo di proposizioni che costituiranno l'ossatura del “discorso” con cui si renderà conto della ricerca.”
V. ESPOSIZIONE DEI RISULTATI	In genere ha almeno tre compiti: a) rendere il più trasparente possibile l'itinerario della ricerca; b) comunicare i risultati più importanti ottenuti in sede di analisi; c) stabilire un raccordo con la letteratura precedente e, eventualmente, suggerire nuove linee di ricerca .

LA LOGICA DELLA RICERCA STORICA



DESCRIZIONE

DESCRIVI
COSA E'
ACCADUTO?

BLOCCHI DI SEQUENZE DESCRITTIVE

I blocchi narrativi traducono le fonti o i documenti nel linguaggio **verbale** narrativo
I blocchi sono disomogenei per contenuto: possono contenere descrizioni, interpretazioni e concettualizzazioni, nonché spiegazioni
-ci sono anche narrazioni non verbali (ad esempio quelle multimediali)
-le narrazioni multimediali **mostrano** soltanto e costringono al lavoro interpretativo il fruitore

STRUTTURE RETORICHE

Sono le maxi regole della narrazione (i "generi" retorici, come la tragedia, la commedia, ...)
Le strutture retoriche possono sovra-significare o sotto-significare e quindi **alterano** il contenuto

Le narrazioni multimediali diminuiscono il coefficiente di significato astratto e producono "rumore" retorico, significato fasullo. L'onere delle operazioni più astratte e difficili viene lasciato allo spettatore.

ELEMENTI DI STILE

Elementi letterari di ornamento
Non necessari

Talvolta sono di ostacolo, talaltra di facilitazione
Nelle narrazioni multimediali gli elementi stilistici prendono spesso il sopravvento

**INTER
PRETAZIONE**
COSA E??

**DEFINIZIONE
O DE - CODIFICA**
**(applicazione di una
definizione)**

Risponde alla domanda "cosa è"
E' il riconoscimento in base a un codice, oppure la
narrazione del processo di applicazione di un codice
(Es.: perchè la rivoluzione americana è una rivoluzione)

Si applica anche all'interpretazione dei documenti
Ci sono sempre catene di interpretazioni

RISCHIO: attribuire all'oggetto proprietà che non ha

**CONCET
TUALIZZAZIONE**
**(produzione di una
nuova definizione)**

E' la creazione di nuovi concetti (con istituzione di un
nuovo codice)
E' la narrazione di perché i vecchi concetti non vanno
bene e come si giunge al nuovo concetto:

RISCHIO: esaltazione unilaterale di certe proprietà a
discapito di altre

**SPIEGAZIONE
IN STORIA**

**PERCHE' E'
ACCADUTO?**

**IN BASE ALLE
INTENZIONI**

Si ricostruiscono le **intenzioni** del soggetto o dei soggetti

Weber ha proposto il "tipo ideale"
Popper ha proposto la "logica della situazione"

RISCHI: attribuzione di intenzioni

**IN BASE ALLA
FUNZIONE**

Risponde alla domanda: **a che cosa serve, che fine ha**
(spiegazioni teleologiche)

RISCHI: inventarsi delle funzioni,

**CAUSALI
(IN BASE AGLI
ANTECEDENTI)**

In senso stretto (Why necessarily)
(condizione **necessaria**)

In senso debole (How possibly)
(condizione **sufficiente**)
(spiegazioni condizionali)

Interazioni
Spiegazioni multicausali (multicondizionali)

descrizione

“La distruzione e la miseria che regnavano in Germania nel 1945 sono difficilmente descrivibili. Quando crollò il Terzo Reich, a parte gli eccidi che la Germania aveva commesso in tutta Europa, più di un terzo dei bambini nati nelle famiglie tedesche tra il 1915 e il 1924 erano morti o dispersi. Tra coloro che erano nati tra il 1920 e il 1925, le perdite ammontavano al 40 per cento. Il resto della popolazione tedesca fu assoggettato a uno sradicamento e a una **migrazione interna** di dimensioni veramente epiche.”

interpretazione

A. Tooze, *Il prezzo dello sterminio*, Garzanti, Milano, 2008
(p. 801)

spiegazione

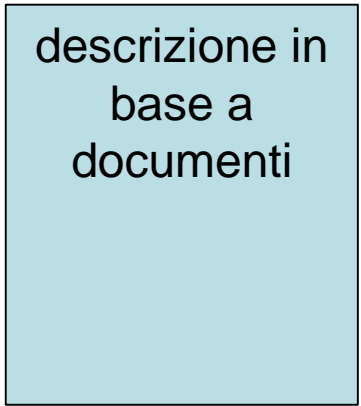
“...il riarmo fu la forza predominante e determinante che condizionò la politica economica fin dalle primissime fasi. Tutto il resto venne sacrificato in suo nome. Nei sei anni tra il gennaio 1933 e l'autunno della crisi di Monaco, il regime hitleriano aumentò la quota del prodotto nazionale destinato alle forze armate da meno dell'1 per cento a quasi il 20 per cento”

descrizione

A. Tooze, *Il prezzo dello sterminio*, Garzanti, Milano, 2008 (p. 786)

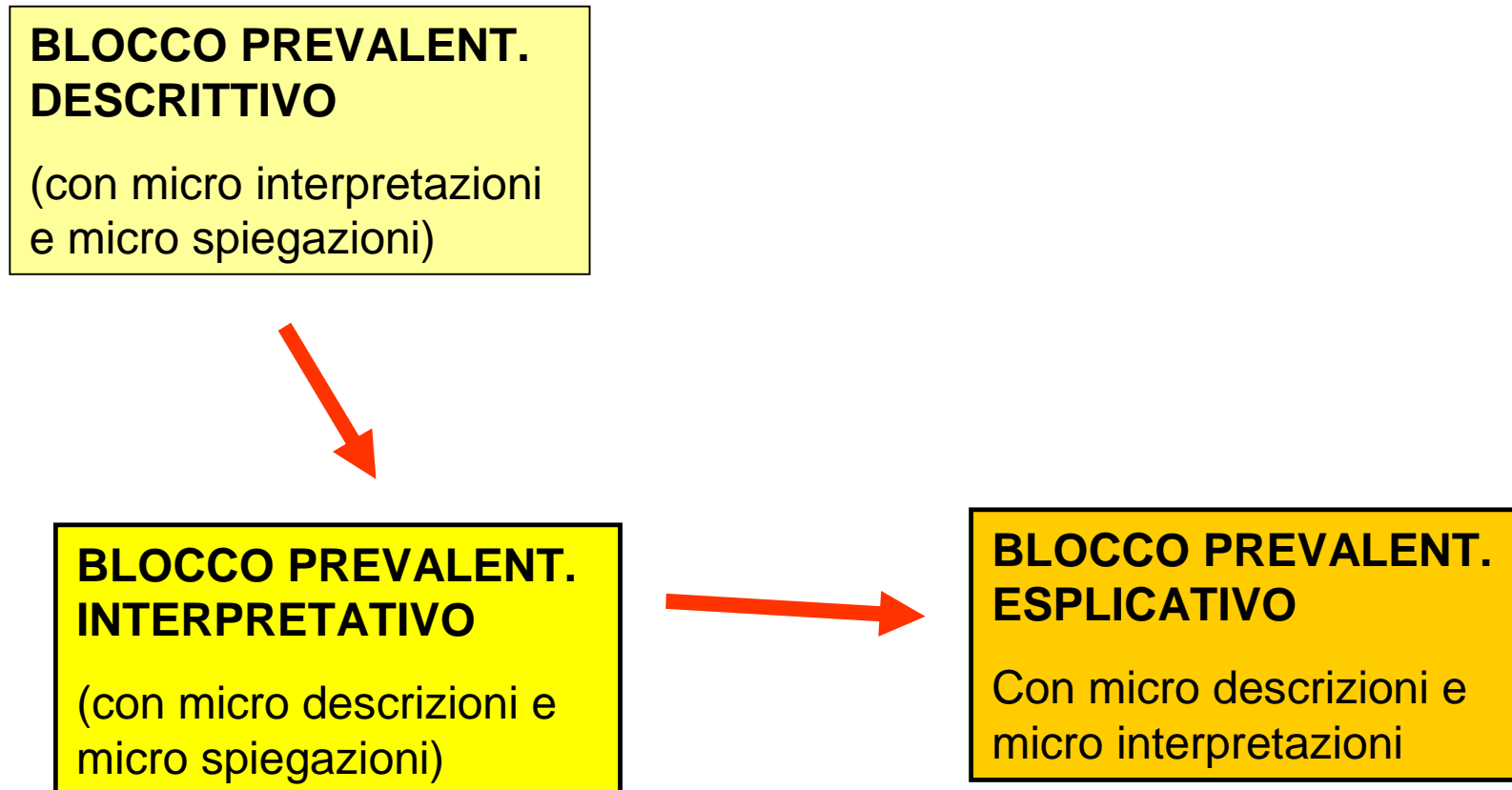
“La minuta non specificava il numero di milioni di russi che i tedeschi intendevano far morire di fame. Ma l'impronta di Backe sulla discussione è inconfondibile. Backe indicò la “popolazione in eccesso” dell'Unione Sovietica tra 20 e 30 milioni di persone, e nei mesi successivi queste cifre diventarono un punto di riferimento generale. A metà giugno, una settimana prima dell'invasione dell'Unione Sovietica, Himmler informò i Gruppenfuehrer-SS dell'imminente “guerra razziale”. Sarebbe stato a suo giudizio uno scontro mortale, nel corso del quale “tra azioni militari e problemi alimentari moriranno da 20 a 30 milioni di slavi e di ebrei”. In novembre Goring disse al conte Ciano, Ministro degli Esteri italiano, che la morte per denutrizione di 20-30 milioni di cittadini sovietici era un elemento essenziale della politica di occupazione della Germania.”

A. Tooze, *Il prezzo dello sterminio*, Garzanti, Milano, 2008 (p. 578)

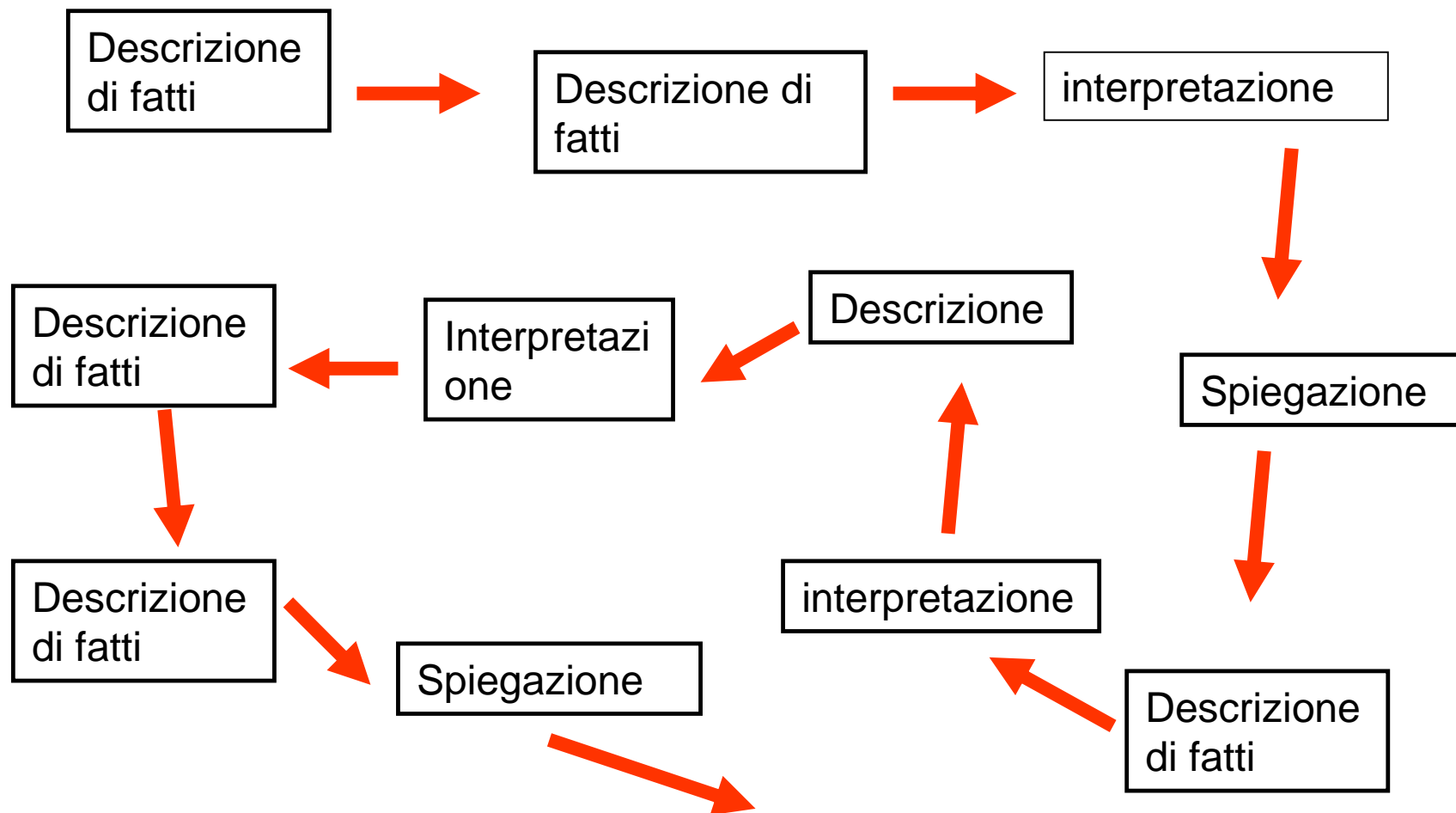


descrizione in
base a
documenti

ESEMPIO DI STRUTTURA DEI BLOCCHI



ESEMPIO DI STRUTTURA DELLA NARRAZIONE STORIOGRAFICA



Citazioni delle fonti e dei documenti

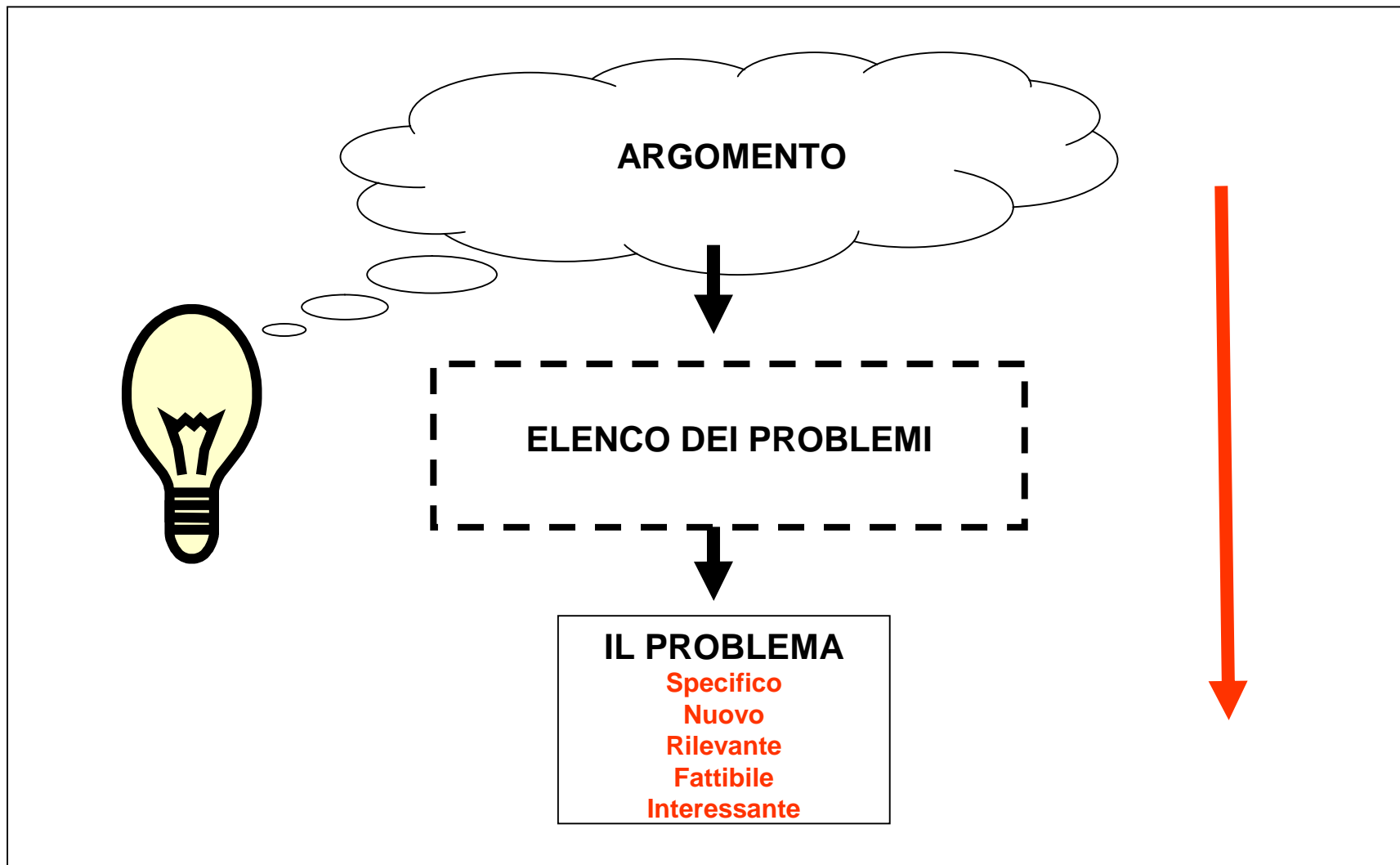
- Sono indispensabili per rendere controllabili in linea di principio i risultati
- Il lettore deve poter ricostruire, se lo desidera, direttamente o indirettamente, l'intera base empirica
- Talvolta fonti e documenti importanti possono essere riportati direttamente (non bastano tuttavia...)

... per questo i libri degli storici sono pieni di note

II. La ricerca in pratica

Tappe della ricerca

- Definizione del problema
- Definizione del metodo di ricerca e delle strategie
- Definizione di una ipotesi di relazione o di rapporto conclusivo
- Raccolta delle informazioni
- Studio ed elaborazione delle informazioni
- Definizione della scaletta (indice) della relazione
- Stesura della relazione
- Revisioni della stesura
- Pubblicazione



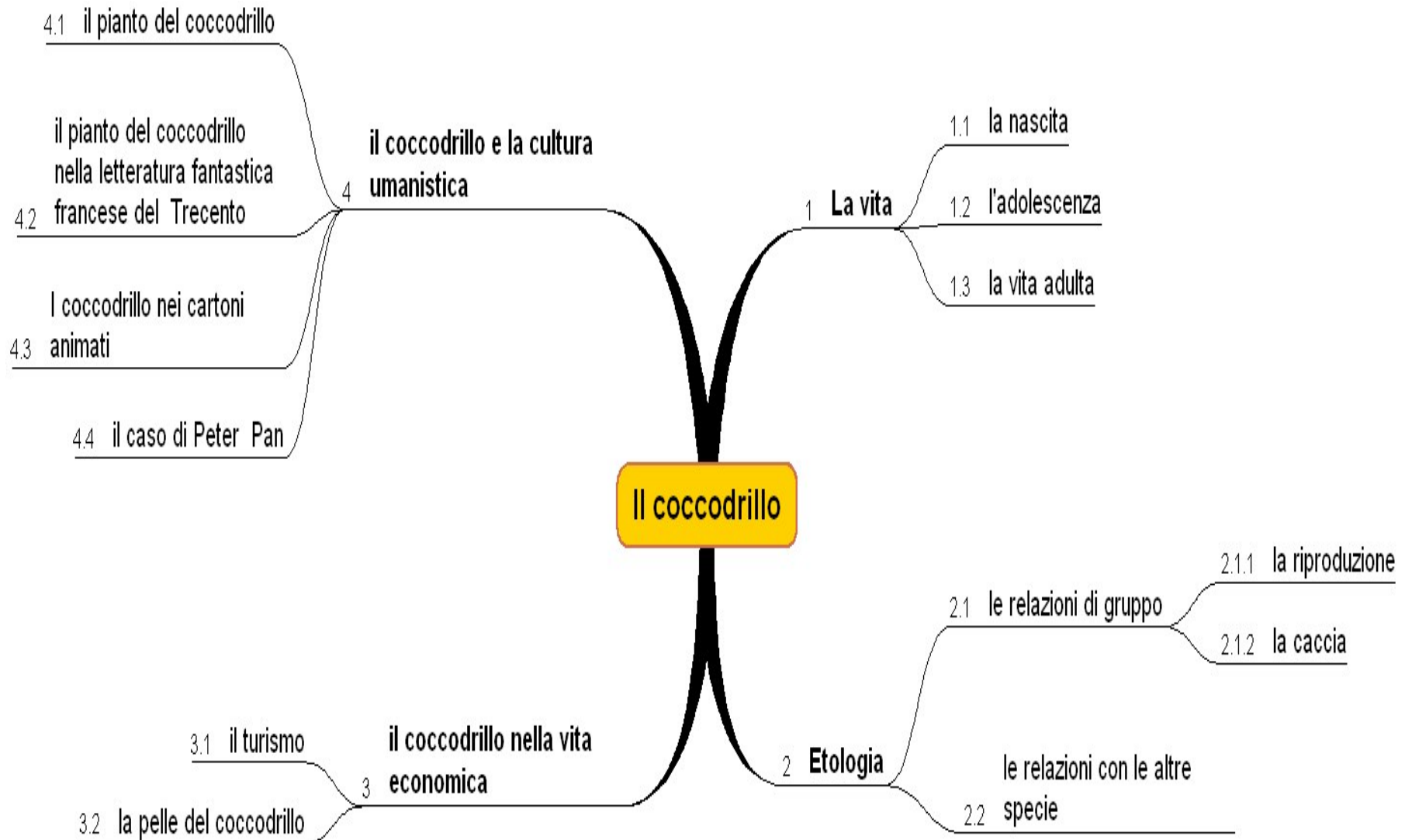
Fasi del gruppo di lavoro

Vedi documento su:

<http://digilander.libero.it/education>

L'elaborazione delle mappe e della scaletta

Mappe



Dalla mappa alla scaletta

Il coccodrillo

1 La vita

- 1.1 La nascita
- 1.2 L'adolescenza
- 1.3 La vita adulta

2 Etologia

- 2.1 Le relazioni di gruppo
 - 2.1.1 La riproduzione
 - 2.1.2 la caccia
- 2.2 Le relazioni con le altre specie

3 Il coccodrillo nella vita economica

- 3.1 Il turismo
- 3.2 La pelle del coccodrillo

4 Il coccodrillo e la cultura umanistica

- 4.1 Il pianto del coccodrillo
- 4.2 Il pianto del coccodrillo nella letteratura fantastica francese del Trecento
- 4.3 Il coccodrillo nei cartoni animati
- 4.4 Il caso di Peter Pan

La stesura

- La stesura è l'ultima parte del lavoro
- Richiede molto meno tempo dell'elaborazione della scaletta
- La revisione della stesura occupa molto più tempo della stesura stessa

Elementi della relazione

- Titolo e sottotitolo (attribuzioni, data)
- Introduzione
- Corpo della relazione
- Conclusioni
- Appendici (...)
- Bibliografia
- Indice (indici)
- Abstract (eventuale)

Il capoverso (o paragrafo)

- E' quella porzione di testo compresa tra due rimandi a capo; può essere composto da svariati periodi (E' sempre meglio usare la **paratassi** piuttosto che l'ipotassi)
- E' l'unità fondamentale di significato del testo (deve possedere **un solo contenuto dominante** preciso)
- Non è necessario che abbia un titolo; ma dovrebbe sempre essere possibile trovargli facilmente un titolo
- Qualora sia individuato con un segno o con un titolo, il capoverso è a tutti gli effetti un paragrafo (e così vien chiamato)

Il paragrafo § (o parte)

- E' costituito da un solo capoverso o da un insieme di capoversi
- Rappresenta la più elementare ripartizione del capitolo di un testo
- Deve avere un contenuto specifico, preciso, sintetizzabile con un titolo
- Deve essere distinguibile chiaramente dalle altre parti
 - Tramite un titolo
 - Tramite la numerazione (§)
 - Tramite un segno tipografico di separazione
- La scaletta deve fare riferimento alle singole parti (talvolta può fare riferimento ai singoli paragrafi)

Suddivisioni (3 livelli)

1. La triste vita del coccodrillo

1.1 La nascita

1.2 L'adolescenza

1.3 L'età adulta

2. L'etologia del coccodrillo

2.1 Le relazioni nel gruppo specifico

2.1.1 La riproduzione

2.1.2 La caccia

2.2 Le relazioni con le altre specie

3. Il coccodrillo nella cultura umanistica

3.1 Le credenze circa il pianto del coccodrillo

3.2 Il pianto del coccodrillo nella letteratura fantastica francese del secondo Trecento

Capitoli

Paragrafi

Sotto
paragrafi

Introduzione e conclusioni

- Introduzione e conclusioni devono essere strettamente correlate
- Nella conclusione si deve dare risposta al problema posto nell'introduzione
- Talvolta si usa mettere, all'inizio, un capitolo che si intitola "Introduzione e conclusioni", oppure "Riassunto e conclusioni", ad uso di chi volesse solo cogliere gli elementi essenziali del rapporto

Abstract

- Talvolta si usa produrre anche una scheda riassuntiva (abstract, in inglese) dell'intera relazione.
- Può essere collocata all'inizio, in modo da permettere al lettore di decidere se leggere o meno la relazione.
- Può anche essere usata a parte, per pubblicizzare la relazione presso il pubblico, su Internet o presso un editore

L'introduzione

- Definizione del problema
- Rilevanza del problema (e sua contestualizzazione nell'ambito della ricerca)
- Articolazione del lavoro

Le conclusioni

- Occorre riprendere il problema posto nell'introduzione
- Sintetizzare il percorso di ricerca e i principali risultati ottenuti (questa parte può costituire un vero e proprio riassunto)
- Evidenziare e discutere la risposta fornita al problema posto nell'introduzione
- Allargare il campo a ulteriori sviluppi e possibilità di ricerca

Citazioni

- Quotation = riproduzione integrale di un passo tra virgolette (il passo citato)
- Citation = semplice rinvio a un'opera o brano che non viene però riprodotto (riferimento)

Quotation

- Ricordarsi di virgolettare e **scrivere in corpo più piccolo** le parti citate integralmente.
- Nel caso in cui la citazione venga sospesa e poi ripresa, mettere [...] come segno di sospensione
- Mettere sempre in nota (oppure nel testo, se si usa il sistema autore-data) il riferimento della citazione
- Troppe citazioni sono indice di scarsa originalità
- Poche citazioni (o nessuna) sono indice di presunzione

Citation

- Mettere sempre in nota (oppure nel testo, se si usa il sistema autore-data) il riferimento all'autore, alla fonte, o all'opera citata.

Il sistema autore - data

Secondo quanto sostiene Dawkins 1982, la trasmissione del patrimonio genetico rappresenta la logica del processo evolutivo mediante il quale...

Bibliografia

1982 Dawkins, R.
The Extended Phenotype,
Oxford University Press, Oxford.
Tr. it.: *Il fenotipo esteso*,
Zanichelli, Bologna, 1982.

Citazioni con il sistema autore-data

... come si afferma in Panebianco (1989: 45) le teorie espresse dalla scuola politologica Tal dei Tali soffrono di evidente infondatezza argomentativa, come si evince dalle osservazioni presentate in Elster (1993: 134-138); d'altro canto siccome i limiti della razionalità impongono un ripensamento globale delle teorie della identità, è opportuno rifarsi a quanto sostenuto in Damasio (1994: 123-126). Occorre segnalare che in Verba et al. (1978) erano già contenute molte critiche a simili impostazioni. A giudizio di chi scrive, si esagera decisamente quando si attribuisce...

Il sistema autore - data

(Corigliano, 1969: 73)

Corigliano (1969: 71) afferma che...

Il problema è stato ampiamente trattato da Stumpf (1945: 88-100), da Rigabue (1956), Poggibonsi (1972) e Gzbiniewsky (1975), mentre è totalmente ignorato da Barbapedana (1950), Fugazza (1967) e Ingrassia (1970).

(da un esempio di U. Eco)

Il sistema autore-data

(Weber 1922, 13)

Come sostiene Parsons (1951, 318)...

Alcuni autori (Carnap 1928; Hempel 1950; 1952, 110-128; Cohen e Nagel 1962) sostengono che...

Come sostiene Herbert Blumer, “..bla, bla, ...”
(1958, 66; analogamente Deutscher 1962, sez. 2;
vedi anche Rose 1966, *passim*)

(A. Marradi)

La bibliografia

2007 Zagrebelsky G.

“Le false risposte del diritto naturale ” ne La Repubblica del 4-4-2007

2004 Marco Aime, *Eccessi di culture*, Einaudi, Torino.

2006 Galimberti U.

“Freud. Il padre della psicoanalisi tradito dal suo editore”, ne La Repubblica del 25-2-2006

2006 Del Boca A.,

Italiani, brava gente? Neri Pozza, Vicenza.

Articolo su
giornale

Libro di autore
italiano

Autore

La bibliografia

1989 Elster, Jon

Nuts and Bolts for the Social Sciences, Cambridge University Press, Cambridge. Tr. it.: *Come si studia la società*, Il Mulino, Bologna, 1993.

Titolo originale

Editore originale e luogo

Dati della traduzione

Anno ediz. originale

La bibliografia (2)

1993 Elster, Jon

Constitution-Making in Eastern Europe: Rebuilding the Boat in the Open Sea, in "Public Administration", LXXI. Tr. it.: *Lo studio dei processi costituenti: uno schema generale*, in Zagrebelsky, Gustavo & Portinaro, Pier Paolo & Luter, Jorg (a cura di), *Il futuro della costituzione*, Einaudi, Torino, 1996.

Raccolta
italiana

Curatori della
raccolta in tr. Ital.

Rivista
originale

Come citare il web 1

- Negli ambienti accademici non fate bella figura citando il web, perchè solitamente poco attendibile
- I documenti sul web sono volatili (possono comparire e sparire in ogni momento, possono essere alterati) per cui è indispensabile segnalare **quando** e **dove** è stato reperito
- Dare la preferenza a documenti firmati e datati, prodotti da autori noti e riconosciuti

Come citare il web 2

2001 Giuseppe Rinaldi

“La relazione di storia: consigli”,
versione 2.1, documento reperito in
data 10 - 12 - 2007 sul WWW

all'indirizzo:

<http://digilander.libero.it/education>

Le note

- Per il lettore sono preferibili le note **a piè di pagina** rispetto a quelle di fine capitolo
- Mettere in nota tutto quello che esorbita la linearità del discorso
- Mettere in nota i riferimenti alle fonti e ai documenti, qualora siano troppo numerosi da essere inseriti nel testo
- Se si usa il sistema autore - data, si possono eliminare quasi del tutto i riferimenti bibliografici in nota

Elementi tipografici

- Times new roman, corpo 12
- Margini di 2 cm (al più 2,5)
- Sono obbligatori i rientri all'inizio del capoverso
- E' obbligatoria la giustificazione a dx e sx
- Evitare caratteri colorati (come pure disegni, cornicette, elementi ornamentali – segno di infantilismo)
- La virgola non è preceduta dallo spazio
- Non c'è spazio tra l'apostrofo e la parola che segue
- Non c'è spazio tra virgolette e parola che segue o precede

Consigli

- Evitare giudizi di valore
- Evitare di usare il presente storico
- Evitare strategie retoriche complesse
- Evitare gli intercalari del linguaggio verbale

Ricordare che...

- La lingua scritta è diversa da quella parlata. Scrivere come si parla è una sciocchezza
- Scrivere una relazione di storia e/o filosofia significa utilizzare un linguaggio settoriale che ha regole proprie
- Scrivere una relazione di storia e/o filosofia non ha nulla a che fare con il linguaggio dei giornali, della TV o degli altri media
- Scrivere è una tecnica e tutti possono migliorare la loro tecnica di scrittura
- Riscrivere più volte un testo o una sua parte è un modo per imparare una buona tecnica di scrittura

Onestà intellettuale

- Copiare una relazione (o farsela fare) impedisce di apprendere l'arte del lavoro intellettuale e della scrittura: chi copia fa poca strada
- Copiare espone alla possibilità di essere scoperti
- Nella comunità scientifica vige il costume del riconoscimento reciproco del debito intellettuale. Citare in modo leale significa pagare i propri debiti
- Riconoscere il debito significa anche essere ammessi a usufruire di una grande mole di prodotti intellettuali
- Se produrremo qualcosa di originale e lo metteremo a disposizione della comunità scientifica, allora potremo pretendere lo stesso riconoscimento.

Bibliografia

(Sono testi tuttora in commercio e facilmente reperibili)

M.L. Serafini, *Come si scrive*, Bompiani, Milano
(consigliato).

M.L. Serafini, *Come si studia*, Bompiani, Milano.

M.L. Serafini, *Come si fa un tema in classe*, Bompiani,
Milano (consigliato per l'Esame di Stato).

U.Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani, Milano
(libro piuttosto complesso, ma divertente; per
appassionati; riguarda le materie umanistiche).

R.Lesina, *Manuale di stile*, Zanichelli, Bologna (La
"Bibbia" del genere, per redattori).